

REGIONE DEL VENETO



AZIENDA
Z E R O

**Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per n. 26 posti di
Collaboratore Professionale Sanitario – Educatore Professionale**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs. 14/3/2013 n. 33 e s.m.i., si riportano i criteri di valutazione della Commissione Esaminatrice e le tracce della prova PRATICA.

La prova sorteggiata è la n. 3.

Criteri:

2 punti per ogni risposta corretta;

0 punti per ogni risposta errata, omessa o multipla.

Traccia n. 1

- 1) Le modalità operative dell'educatore professionale in qualità di tutor didattico organizzativo nel monitoraggio dei tirocini lavorativi promossi dal SIL:**
 - A) esegue il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza di tirocinio attraverso il confronto periodico con il tutor aziendale ed il tirocinante. Promuove interventi educativi a favore del tirocinante mediante incontri, che si svolgono in ambiente esterno a quello di lavoro
 - B) si confronta periodicamente con il tutor aziendale sull'andamento del tirocinio
 - C) si confronta periodicamente con il tirocinante. Promuove interventi educativi a suo favore all'interno degli spazi lavorativi

- 2) L'educatore professionale, che opera all'interno di un centro diurno per disabili, programma e gestisce interventi educativi personalizzati attraverso:**
 - A) attività occupazionali di laboratorio finalizzate al prodotto finito, percorsi educativi occupazionali esterni, attività aggiuntive
 - B) attività socio ricreative espressive ordinarie, attività essenziali legate all'autonomia ed alla socializzazione
 - C) tutte le precedenti

- 3) L'educatore professionale può attivare esperienze di tirocinio a favore di persone fragili nei seguenti contesti lavorativi:**
 - A) solo in aziende, cooperative, associazioni in regola con il D.Lgs. 81/2008
 - B) solo in cooperative di tipo b
 - C) in tutti i contesti lavorativi, presenti sul territorio dove l'Aulss ha competenza

- 4) Quando si parla di co-dipendenza?**
 - A) Quando un familiare è tossicodipendente
 - B) Quando nella relazione affettiva il familiare sviluppa una forma di attaccamento totalizzante ed una grande paura della separazione
 - C) Quando c'è un quadro clinico caratterizzato da una dipendenza patologica ed una patologia psichiatrica

- 5) Quali sono i compiti di una Comunità Terapeutica nell'ambito delle dipendenze patologiche?**
 - A) Compiti terapeutico riabilitativi in contesto residenziale o semiresidenziale finalizzati al reinserimento dell'ospite nella società
 - B) Compiti di intrattenimento socio-ricreativo degli ospiti
 - C) Compiti terapeutico riabilitativi in contesto domiciliare finalizzati al reinserimento dell'ospite nella società

- 6) SITUAZIONE: durante un intervento di educativa domiciliare un educatore professionale accompagna la madre di un bambino di 7 anni, normodotato, ad acquistare il materiale scolastico del figlio. Su quale di questi obiettivi si può ipotizzare che stia lavorando?**
 - A) Facilitare l'autonomia del genitore nello spostamento all'interno del territorio di residenza
 - B) Sostenere il genitore nell'esercizio delle capacità genitoriali della madre, in particolare rispetto alla capacità di porre limiti chiari e costanti meditando tra questi e le richieste del figlio
 - C) Facilitare la relazione madre-bambino in particolare sostenendo la madre nell'esercizio dei correlati comportamentali dell'intersoggettività

- 7) Quali sono i fattori indispensabili che devono essere presi in considerazione per elaborare un progetto educativo?**
 - A) Strategie, tempi, risorse, indicatori di valutazione, monitoraggio
 - B) Obiettivi, tempi, risorse

C) Obiettivi, strategie, azioni, tempi, risorse, indicatori di valutazione, monitoraggio

8) Il Piano di Zona è un documento di:

- A) programmazione
- B) gestione
- C) coordinamento

9) Cosa si intende per ascolto attivo?

- A) La capacità di saper ascoltare con un elevato grado di attenzione e partecipazione comunicativa
- B) La capacità di aspettare il proprio momento per intervenire in una discussione
- C) La capacità di dare dei feedback alla persona che ci sta parlando

10) Nella progettazione educativa gli indicatori di efficacia sono:

- A) informazioni selezionate per misurare il rapporto tra obiettivi e risultati raggiunti dal progetto
- B) elementi che indicano lo scopo generale del progetto
- C) informazioni selezionate per misurare il rapporto tra risorse impegnate e risultati raggiunti dal progetto

Traccia n. 2

1) Qual è la capacità recettiva di un centro diurno per disabili e come sono organizzati gli ospiti?

- A) Un centro diurno per persone con disabilità può ospitare fino ad un massimo di n. 30 ospiti, suddivisi in piccoli gruppi
- B) Un centro diurno per persone con disabilità può ospitare fino ad un massimo di n. 40 ospiti, suddivisi in piccoli gruppi
- C) La capacità recettiva di un centro diurno per disabili è legata alla capienza della struttura. Gli ospiti sono organizzati in piccoli gruppi

2) Il disabile inserito in un centro diurno può essere coinvolto in percorsi occupazionali esterni?

- A) Non sono previsti per i disabili inseriti in un centro diurno attività lavorative/occupazionali esterne
- B) Sì, la normativa prevede percorsi occupazionali esterni, attivati in collaborazione con il SIL, se previsti dai progetti individualizzati
- C) Sì, solo attività da svolgersi in piccolo gruppo, in modo saltuario, presso fattorie sociali o cooperative di tipo b

3) L'avvio di un tirocinio SIL comporta, per l'educatore, l'impegno di stendere un progetto educativo individuale?

- A) Sì, l'educatore stende un progetto educativo individuale condiviso con l'utente, la sua famiglia e l'azienda ospitante il tirocinio
- B) L'educatore è tenuto a stendere un progetto individuale da condividere esclusivamente con l'azienda ospitante il tirocinante
- C) La stesura di un progetto educativo individuale non è necessaria per l'avvio di un tirocinio lavorativo

4) Contenuti presenti nel verbale, legge 68/99:

- A) indicazioni generiche sulle tipologie di attività lavorative, che la persona con invalidità può svolgere
- B) elenco dei contesti lavorativi dove la persona con disabilità può essere inserita
- C) anamnesi, diagnosi, valutazione, eventuale data di revisione, scheda socio lavorativa, relazione conclusiva

5) Quali sono le principali aree di attività del Servizio per le Dipendenze?

- A) Tossicodipendenza e ludopatia
- B) Tossicodipendenza, alcoldipendenza e ludopatia
- C) Tossicodipendenza e alcoldipendenza

6) Cos'è il Lavoro di Rete?

- A) L'insieme degli interventi diretti a facilitare le sinergie fra i principali attori coinvolti nel miglioramento del livello di benessere delle persone e della comunità
- B) Una forma di progettazione educativa realizzata nel contesto web
- C) L'insieme degli interventi diretti a facilitare gli scambi comunicativi tra gli adolescenti che utilizzano i social network

7) Quali sono gli strumenti a disposizione per creare un progetto educativo per un paziente con patologie di dipendenze?

- A) ICF
- B) ASST
- C) CF

8) La legge regionale 22/2002:

- A) definisce i requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio e i criteri per

l'accreditamento dei servizi e delle strutture a ciclo diurno e residenziale, sociali e socio-sanitari della Regione Veneto

- B) definisce i requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio e i criteri per l'accreditamento dei servizi e delle strutture a ciclo diurno e residenziale, sociali e socio-sanitari dello Stato
- C) definisce i criteri per l'accreditamento dei servizi e delle strutture a ciclo diurno e residenziale, sociali e socio-sanitari della Regione Veneto

9) Cos'è lo spazio neutro?

- A) Un luogo dove si possono incontrare persone disabili alla presenza di un operatore per sviluppare percorsi di autonomia
- B) Il luogo dove si trovano i gruppi di auto-mutuo-aiuto per le persone con problemi di alcoldipendenza
- C) Dei luoghi predisposti per tutelare il rapporto genitori-figli nei casi di separazione o divorzio della coppia

10) Nella progettazione educativa gli indicatori di efficienza sono:

- A) informazioni selezionate per misurare il rapporto tra obiettivi e risultati raggiunti dal progetto
- B) elementi che indicano lo scopo generale del progetto
- C) informazioni selezionate per misurare il rapporto tra risorse impegnate e risultati raggiunti dal progetto

Traccia n. 3

- 1) Nell'organizzazione della giornata e delle attività che si svolgono in un centro diurno per disabili l'educatore deve tenere in considerazione:**
- A) le esigenze e i ritmi di vita di ciascun ospite proponendo attività, che permettano di offrire momenti educativi individuali, possibilità di partecipare alle attività organizzate, momenti di riposo
 - B) il soddisfacimento dei bisogni assistenziali di ogni ospite
 - C) la programmazione settimanale e mensile di attività ricreative, espressive ed occupazionali, finalizzate al prodotto finito
- 2) Dove si effettua l'iscrizione al collocamento mirato di un utente disabile?**
- A) Presso le sedi del SIL (Servizio Inserimento Lavorativo)
 - B) L'iscrizione si effettua presso un Caf o un Patronato
 - C) L'iscrizione si effettua esclusivamente presso i Centri per l'Impiego di Veneto Lavoro
- 3) Il verbale per l'accertamento, legge 68/99, è rilasciato:**
- A) dalla Commissione Inps
 - B) dal C.P.I. Veneto Lavoro
 - C) dall'Azienda Ulss competente per territorio
- 4) Quali figure professionali sono previste nei Ser.D.?**
- A) Medico, assistente sociale, infermiere, educatore, operatore socio-sanitario
 - B) Medico, infermiere, amministrativo, assistente sociale, educatore, psicologo
 - C) Medico, farmacista, infermiere, assistente sociale, educatore, psicologo
- 5) Una scuola con problemi di abuso di alcol chiede un intervento di prevenzione: qual è l'intervento educativo più efficace che può attuare l'educatore professionale?**
- A) Fare una ricerca/azione per promuovere degli interventi a piccoli gruppi
 - B) Proporre attività di controllo
 - C) Promuovere momenti assembleari
- 6) All'interno del Ser.D. viene chiesto di fare un monitoraggio di un paziente che utilizza eroina fumata: viene chiesto un monitoraggio sulle potenzialità sociali, l'educatore professionale può promuovere:**
- A) monitoraggio urinario
 - B) monitoraggio sulle relazioni
 - C) osservazione all'interno del servizio
- 7) All'interno di un progetto educativo svolto con la metodologia del colloquio motivazionale abbiamo una riduzione d'uso di sostanza stupefacente. Possiamo considerare l'azione:**
- A) insoddisfacente
 - B) sufficiente
 - C) ottima
- 8) La legge regionale 22/2002 non definisce gli standard di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento delle strutture previste per:**
- A) infanzia ed età evolutiva
 - B) dipendenze
 - C) salute mentale

9) Quali sono le figure professionali previste nel Servizio Età Evolutiva (S.E.E.)?

- A) Neuropsichiatra, Psicologo, Logopedista, Educatore, Infermiere, Assistente sanitario
- B) Neuropsichiatra, Psicologo, Logopedista, Educatore, Assistente Sociale, Terapista della Neuropsicomotricità
- C) Neuropsichiatra, Psicologo, Logopedista, Educatore, Infermiere, Assistente sociale

10) La competenza educativa di gestione del conflitto all'interno del gruppo di lavoro prevede:

- A) contenere, sdrammatizzare, accondiscendere
- B) minimizzare le cause del conflitto usando un atteggiamento compiacente
- C) attivare un processo di negoziazione, mediazione e progettazione